

ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL CONSORZIO VINO CHIANTI SUL WEB - SCOPERTI DUEMILA VENDITORI ON LINE E TRENTNOVE ETICHETTE DI WINE KIT NON REGOLARI - DANNO STIMATO DI DUECENTO MILIONI DI EURO

Vino in polvere spacciato per Chianti e false etichette: in sei mesi più di 56mila violazioni sul web

Una frode alimentare di portata mondiale, con un giro d'affari di 200 milioni di euro, con 2mila venditori online che spacciano Chianti contraffatto per autentico. Individuate ben trentanove etichette di Wine-Kit, che altro non è che un preparato chimico in polvere per fare il vino in casa. Le etichette sono invitanti, riportano la scritta made in Italy e Chianti, ma non c'è nulla di più lontano dal prodotto originale protetto dalla legislazione comunitaria. Grazie alle tecnologie di Griffeshield e Studio Torta in sei mesi, fino a metà gennaio di quest'anno, il Consorzio VINO Chianti ha rilevato ben 56.075 violazioni.

L'attività di protezione e tutela è stata possibile grazie a un attento monitoraggio web, utilizzando le specifiche tecniche informatiche, che ha rilevato tutti gli utilizzi impropri della denominazione Chianti, rimuovendone ben il 78%. Nello specifico, le violazioni hanno riguardato l'utilizzo in violazione della denominazione Chianti, la vendita di vini Chianti contraffatti e la vendita di etichette Chianti contraffatte. Il principale mercato europeo dei kit di vino è il Regno Unito attraverso negozi online come Creative Wine Making Brew e portali come Ebay e Amazon. Nel mondo, il primato spetta agli Stati Uniti con enoteche

online che offrono una vasta selezione di vini come Italian Chianti style, Original Chianti, Vintners Reserve Chianti e World Vineyard Italian Chianti, solo per citarne alcuni. Anche portali di e-commerce online USA e grande distribuzione organizzata come Walmart vendono una grande selezione di kit di vino. Seguono Russia, Cina, Canada e Australia

"Uno sforzo enorme - dichiara il presidente del Consorzio VINO Chianti, Giovanni Busi - che ci ha permesso di eliminare la stragrande maggioranza di violazioni e di frodi che danneggiano la denominazione Chianti nel mondo. Un danno ingente a cui stiamo ponendo rimedio e infatti le violazioni già risultano in netto calo. Queste azioni hanno lo scopo di aumentare la pressione e quindi il rischio di incorrere in cause legali, educando la rete di vendita online a rispettare la denominazione Chianti e soprattutto i diritti dei produttori dell'autentico vino Chianti. Per prevenire questo tipo di frodi la scelta come Consorzio di modificare il nostro statuto e permettere l'imbottigliamento di Chianti solo in Toscana, un primo passo per garantire maggiori controlli."

Ovviamente l'attività di vigilanza del Consorzio si sviluppa anche su altri fronti quali quello dei prelievi

delle confezioni prevalentemente nella fase commerciale (in pratica prevalentemente sugli scaffali della GDO, Horeca, enoteche, etc.) ed un ulteriore monitoraggio sulla registrazione dei marchi similari alla parola "Chianti" che possono creare confusione nel consumatore e sul mercato.

L'attività di prelievo confezioni nella fase di commercializzazione, viene svolta, mediante appositi agenti vigilatori, sia in Italia, con maggiore concentrazione nelle regioni/città dove si registrano le maggiori vendite, che in alcuni paesi della U.E. ed anche extra U.E., con acquisto delle bottiglie, secondo un piano annuale di vigilanza approvato dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari - I.C.Q.R.F.. Una volta reperiti i campioni vengono fatti analizzare da appositi laboratori accreditati per poter confrontare se i parametri chimico/fisici, del vino delle bottiglie, rientrano o meno nei requisiti richiesti dal disciplinare di produzione.

L'attività di vigilanza interessa anche le D.O.C. Colli dell'Etruria Centrale e del Vin Santo del Chianti per le quali il Consorzio VINO Chianti è incaricato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, della loro tutela e vigilanza.

CORREZIONI O OMISSIONE DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DI PRODUZIONE O DICHIARAZIONE VITIVINICOLA - COMPILAZIONE DEI DOCUMENTI CHE SCORTANO I PRODOTTI VINOSI - REGISTRAZIONI SUL REGISTRO TELEMATICO UTILIZZO DELL'ISTITUTO DEL RAVVEDIMENTO OPEROSO

Cogliamo l'occasione per informare della divulgazione di una nota del Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodotti Agro-alimentari - I.C.Q.R.F., in risposta ad un quesito formulato da alcune Organizzazioni Professionali Agricole, in ordine all'utiliz-

zo dell'Istituto del ravvedimento operoso (art. 85 Legge 238/2016), nei casi di non conformità od omissione delle dichiarazioni di raccolta e produzione vitivinicole, sanzionabili amministrativamente ai sensi dell'art. 78 della Legge 238/2016, per informare che, lo stesso istituto, oltre ai citati casi,

esso può essere applicato anche nei casi di in materia di documenti di accompagnamento, registro telematico, etc. purché non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative da parte di Organismi di Controllo o altri soggetti pubblici preposti al controllo.

Nei casi di spontanea iniziativa, da parte di operatori, per provvedere a regolarizzare errori od omissioni nell'ambito delle dichiarazioni di raccolta e produzione vitivinicole per le quali si intenda attivare l'istituto del ravvedimento operoso, l'interessato/trasgressore deve:

1) rivolgersi ad AGEA o alla competente struttura regionale (nel caso della Toscana ad ARTEA) comunicando l'intenzione di avvalersi del ravvedimento operoso nonché una dettagliata descrizione degli errori e delle omissioni commesse, completate dal riferimento alle violazioni descritte dall'art. 78, commi 1, 2 e 3 della Legge 238/2016;

- 2) regolarizzare l'errore o l'omissione mediante l'inserimento dei dati necessari nel sistema telematico;
- 3) effettuare il pagamento della sanzione amministrativa ridotta entro il primo giorno lavorativo successivo alla regolarizzazione, indicando nella causale gli stessi elementi di cui al punto 1);
- 4) comunicare entro tre giorni, l'avvenuto pagamento ridotto della sanzione all'Ufficio ICQRF competente, con nota inviata a mezzo PEC o altro mezzo idoneo legalmente riconosciuto, unitamente alla quietanza del versamento effettuato.

Per errori o omissioni nella com-

pilazione dei documenti che scortano i prodotti vinosi valgono le procedure di cui ai precedenti punti 3) e 4).

Il versamento della sanzione, di importo ridotto e fissata dall'art. 85 della Legge 238/2016, deve essere effettuato tramite bonifico alla Tesoreria dello Stato competente per territorio, indicando quale causale "Ravvedimento operoso - Legge 238/2016 per violazione in materia di dichiarazioni/documenti/registri".

Si riportano di seguito i codici IBAN delle Tesorerie Provinciali dello Stato su cui devono essere effettuati i versamenti in funzione della tipologia di infrazione commessa:

PROVINCIA	Violazioni in materia di dichiarazioni	Violazioni in materia di registri e documenti
Massa	IT94I0100003245315017337300	IT11Q0100003245315008230100
Lucca	IT26E0100003245314017337300	IT40M0100003245314008230100
Livorno	IT63C0100003245313017337300	IT77K0100003245313008230100
Pisa	IT57K0100003245316017337300	IT71S0100003245316008230100
Grosseto	IT03A0100003245312017337300	IT17I0100003245312008230100
Siena	IT80O0100003245318017337300	IT94W0100003245318008230100
Firenze	IT35V0100003245311017337300	IT42D0100003245311008230100
Pistoia	IT20M0100003245317017337300	IT34O0100003245317008230100
Firenze Po	IT43Q0100003245319017337300	IT57Y0100003245319006230100
Arezzo	IT84W0100003245310017337300	IT91E0100003245310008230100

Altrettanto, nel caso in cui le Autorità di controllo precedano all'accertamento delle menzionate violazioni ed alla successiva diffida, si dovrà operare secondo quanto indicato ai punti 1) e 2), in conformità con l'art. 1, comma 3 del D.L. 24/06/2014 N. 91, CONVERTITO IN LEGGE 11/08/2014, N. 116

ANNO 2018 - ANNO DEL CIBO ITALIANO - PRESENTATO DAI MINISTRI MARTINA E FRANCESCHINI IL COMITATO SCIENTIFICO DI 13 ESPERTI

E' stato presentato dai Ministri Martina e Franceschini il Comitato Scientifico che si occuperà di programmare contenuti ed iniziative, assieme alle organizzazioni impegnate nella valorizzazione delle eccellenze agroalimentari e vitivinicole italiane, per le quali si prevede che nell'anno 2017 dovrebbero aver superato i 41 miliardi di euro di esportazioni grazie anche al ruolo fondamentale delle D.O.P. e I.G.P. che incidono per oltre il 22% sull'intero comparto.

Il cibo è parte integrante del patrimonio culturale italiano e dell'immagine del nostro paese nel mondo e per questo, dopo

l'anno dei Cammini, nel 2016, e dopo quello dei Borghi, 2017, il 2018 sarà l'"ANNO del CIBO ITALIANO" ove la Toscana si prepara a recitare un ruolo da protagonista nell'anno che punterà a valorizzare lo stretto legame tra arte, cibo e paesaggio.

Infatti, c'è anche tanta Toscana, nel fitto calendario di iniziative che animeranno nel 2018 l'Anno del Cibo Italiano, come ribadito dagli assessorati regionali al turismo e all'agricoltura che insieme collaboreranno alle varie iniziative. È l'essenza di questo legame inscindibile che rappresenta la principale ragione che

spinge milioni di turisti ogni anno a venire in questa regione. La sapiente mano dell'uomo nei secoli ha trasformato il paesaggio e creato autentici tesori, ma lo ha fatto con uno spirito di profondo rispetto verso tradizioni e sostenibilità. Il frutto di questo intenso lavoro è adesso un patrimonio che la Toscana e le imprese agricole finora hanno saputo difendere e valorizzare. Un percorso che in questo anno, dedicato alle eccellenze della tavola, può rappresentare un vero punto di forza per continuare ad attrarre e ad incuriosire viaggiatori alla ricerca di esperienze.



(ProWein 2018)

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO - P.N.S.- STANZIATI ULTERIORI 25 MILIONI DI EURO PER I PROSSIMI 5 ANNI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI E RISTRUTTURAZIONE VIGNETI PER IL SETTORE VITIVINICOLO ITALIANO

La conferenza Stato-Regioni ha fissato i tetti di intervento per il comparto vitivinicolo per i prossimi 5 anni, fissando un plafond di risorse aggiuntive pari a 25 milioni di euro.

Una delle principali novità è rappresentata dal fatto che, il costo della gestione delle assicurazioni dell'uva da vino passa dall'ambito O.C.M. - Organizzazione Comune Mercato - al P.S.R. e, come la soglia di intervento dell'assicurazione scatti già con perdite del reddito del 20% anziché del 30%

come in passato.

Con questa operazione di passaggio da OCM a PSR della gestione assicurazioni produzioni si risparmiano 20 milioni di euro che vengono destinati a finanziare le misure investimenti e ristrutturazione vigneti. A queste risorse si aggiungeranno ulteriori 5 milioni provenienti dalla riduzione dei fondi destinati alla vendemmia verde che conseguentemente si vede abbattere il proprio budget da 10 a 5 milioni di euro.

VENDITE VINI IN G.D.O. VOLUMI FERMI MA CRESCITA IN VALORE PRIMI DATI SULLE VENDITE VINI ANNO 2017

Le vendite di vino confezionato nella GDO (Iper, Super e Superette) per l'anno 2017 registrano sostanzialmente risultati positivi. Secondo i dati IRI ITALIA nel 2017 sono stati confermati grossomodo i volumi dell'anno precedente mentre a valore le vendite sono cresciute del 2,3%.

I dati risultano migliori rispetto al 2016 quando i volumi diminuirono dell'1% con una crescita in valore dell'1,1%. La grande distribuzione si conferma il ca-

nale più importante per i produttori, con vendite per 509 milioni di litri (contro i 506 milioni del 2016) e 1,6 miliardi di euro di valore (contro i 1,55 miliardi del 2016).

Si consolida altresì il trend di un maggior consumo di bottiglie di vino a Denominazione d'Origine e spumanti, a discapito dei vini in Brik di cartone e in tutti quei formati diversi dalla bottiglia di 75 cl.

Gli associati, in regola con i pagamenti dei contributi as-

sociativi, che volessero avere i dati di mercato, nella G.D.O. pertinenti alla Denominazione Vino Chianti DOCG possono richiedere, all'ufficio segreteria, facendone richiesta a mezzo mail all'indirizzo info@consorziovinochianti.it, gli opportuni accrediti per accedere all'area riservata del sito consortile, dove il Consorzio pubblica un'elaborazione bimestrale dell'andamento dei prezzi e dei volumi di vendita in G.D.O.

VENDITE VINO IN GRAN BRETAGNA - IMPORTANTI RISULTATI PER I VINI ITALIANI

Leggendo i dati dei consumi di vino, degli ultimi cinque anni, si conferma il forte legame con il vino da parte del consumatore inglese, con particolare riferimento al Prosecco ed alle bollicine in genere. Lo conferma il rapporto dell'ICE di Londra che rileva come il mercato

britannico si consolidi come il terzo sbocco mondiale per il vino made in Italy, dopo USA e Germania, con un valore annuo di 763 milioni di euro nell'anno 2017. In termini di volumi l'Italia ha superato anche la Francia con oltre 303 milioni di tonnellate di prodotto esportate nel

2017, contro i 189 dei francesi. In termini di valore la Francia resta in testa con 881 milioni di sterline contro i 628 milioni di sterline dell'Italia.

Il mercato inglese presenta oggi un leggero ribasso dell'import dei vini fermi a favore dell'import dei vini con le bollicine.

ACCORDO COMMERCIALE UNIONE EUROPEA - GIAPPONE - DAL 2019 ELIMINAZIONE DAZI SUI VINI - RICONOSCIUTA UNA TUTELA A 205 D.O.P./I.G.P. (40 ITALIANE) DI CUI 139 RELATIVE AL VINO E BEVANDE SPIRITOSE

Dopo quattro anni di trattative è stata ufficializzata la conclusione dell'accordo di libero scambio tra U.E. e Giappone. Il Giappone rappresenta la quarta economia mondiale e, per l'Unione Europea, rappresenta il secondo partner commerciale in Asia.

Per i vini europei il Giappone rappresenta il quinto mercato, con esportazioni per più di 757 milioni di euro/anno, mentre per l'Italia rappresenta un valore dell'export di vino di circa 150 milioni di euro, tanto da rappresentare il primo mercato nel continente asiatico.

I dati riferiti ai primi 9 mesi del 2017 vedono un aumento di esportazione vino di circa l'8 % in volume con un aumento di poco superiore al 7% in valore.

L'abolizione dei tassi d'importazione per i vini imbottigliati, spumanti e vini sfusi, (mediamente i dazi si attestavano sul 15% per un valore a carico degli operatori europei di circa 130 milioni di euro), con il 2019 consentirà di essere più concor-

renziali rispetto ad altri paesi come l'Australia ed il Cile che già godevano di situazioni tariffarie agevolate.

Con l'abolizione dei dazi per i vini italiani si recupereranno circa 23 milioni di euro che potranno permettere di praticare prezzi maggiormente competitivi di poter fare maggiori investimenti promozionali recuperando il terreno perso nei confronti dei nostri competitor che già da anni usufruivano di trattamenti doganali agevolati.

Da sottolineare anche che l'accordo di partenariato economico garantirà la protezione sul mercato giapponese una lunga lista di prodotti di qualità D.O.P./I.G.P. per complessivi 205 prodotti (40 italiane) di cui 139 riferite al comparto vino. In patica in Giappone si farà riferimento alla normativa europea con il ritiro dal mercato dei prodotti contraffatti, cosa non secondaria dato che i prodotti D.O.P./I.G.P. oggi non godono di alcuna protezione che non sia la registrazione del marchio.

MERCOSUR - PUBBLICATO IL REPORT DELLA COMMISSIONE UE SUGLI ULTIMI PROGRESSI NEI NEGOZIATI - COPA-COGECA: L'U.E. NON FACCIA CONCESSIONI NEI NEGOZIATI COMMERCIALI

La Commissione europea ha pubblicato una relazione che riassume i progressi compiuti durante l'ultimo ciclo di negoziati per l'accordo commerciale UE-Mercosur. Il round svoltosi tra il 29 novembre e l'8 dicembre a Bruxelles è stato seguito da ulteriori colloqui a livello tecnico e politico ai margini dell'undicesima Conferenza ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio a Buenos Aires. Il report include un aggiornamento su tutti i settori dei negoziati, ivi compresi gli scambi di merci, gli ostacoli tecnici agli scambi, le norme sanitarie e fitosanitarie, i servizi, la pro-

prietà intellettuale (comprese le Indicazioni Geografiche), gli appalti pubblici, nonché il commercio e lo sviluppo sostenibile. L'U.E. è impegnata a raggiungere un accordo commerciale ambizioso, equilibrato e globale con il Mercosur. La Commissione considera un accordo commerciale UE-Mercosur come un'opportunità storica che avrà un impatto positivo sulla crescita e sulla creazione di posti di lavoro. Costruirà ponti tra le regioni e invierà un segnale al resto del mondo sull'importanza di scambi aperti, reciprocamente vantaggiosi e basati su regole, favorendo altresì un'a-

zione congiunta nel campo dello sviluppo sostenibile. L'intesa - proprio come quella definita di recente con il Giappone - includerà un riferimento esplicito all'accordo sul clima di Parigi. Il commercio basato sulle regole, perseguito dai partner, comporterà necessariamente anche il mantenimento degli elevati standard U.E., comprese le norme di sicurezza alimentare, per tutti i prodotti che entrano nel mercato europeo. Per quanto riguarda in particolare le Indicazioni Geografiche, le Parti hanno proseguito il loro lavoro sulle disposizioni testuali relative alle IG e hanno scambiato

informazioni sui rispettivi elenchi di denominazioni da proteggere attraverso l'accordo e sui possibili conflitti. È stato concordato il principio della coesistenza delle Indicazioni Geografiche con i marchi esistenti. In questo quadro non è pas-

sato inosservato il richiamo di COPA E COGECA (organizzazioni europee degli agricoltori) con il quale si sottolinea come l'U.E. abbia già concesso troppo ai paesi del Mercosur senza ottenere molto in cambio. Da studi fatti pare che un possibile

accordo commerciale potrebbe costare al settore agricolo europeo oltre 7 miliardi di euro per concessioni fatte sull'importazione della carne bovina, zucchero, pollame, etanolo, riso, etc..

NATO IL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE

Il giorno 12 febbraio c.a., a seguito del Decreto Legislativo 12 dicembre 2017 n. 228 e, per riconfigurazione del Comando Carabinieri Politiche Agricole Alimentari, è nato il COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE.

Al comando del reparto il Colonnello Luigi Cortellessa. Il reparto è composto da militari altamente specializzati nelle plurime e complesse fonti normative a presidio della produzione agricola ed alimentare. Sarà organizzato sul territorio con una sede centrale costituita dagli uffici del comando e Reparto Operativo, nonché con strutture periferiche nelle città di Torino, Parma, Roma, Salerno e Messina.

ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ' E REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI- I.C.Q.R.F. - PRESENTATO IL CONSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ANNO 2017. IL SETTORE DEL VINO FRA I PIU' CONTROLLATI E TUTELATI FRA I SETTORI PRODUTTIVI

Il consuntivo dell'attività svolta nell'anno 2017 da parte dell'I.C.Q.R.F. evidenzia infatti come dei 53.733 controlli fatti nel corso dell'anno 2017, ben 17.527 (32,62%) hanno riguardato il mondo del vino. Nell'anno 2017 ci sono stati 13.951 controlli su 7.708 operatori da cui sono emerse irregolarità nel 38,9% delle aziende/imprese con 19.474 prodotti finiti sotto la lente, di cui il 23% irregolari

e, 3.576 campioni analizzati in laboratorio, i cui solo il 6% irregolari.

Nel complesso le notizie di reato sono state n. 111; n. 1964 le contestazioni amministrative e n. 169 i sequestri, per un totale di 9.304 tonnellate di prodotto (tra vini e mosti) per un valore di 8,6 milioni di euro. Tra i principali illeciti accertati ci sono la commercializzazione fraudolenta di vini a D.O.P. e I.G.P. non

conformi ai requisiti dei disciplinari di produzione, la sofisticazione di vini generici e talora a I.G.P., per annacquamento, la sofisticazione di vini per zuccheraggio, fino alla detenzione di prodotti vinicoli "in nero", alla violazione delle disposizioni in materia di etichettatura e presentazione e/o nel sistema di chiusura, etc.

5

XIV RAPPORTO SUL TURISMO DEL VINO IN ITALIA: DATI STABILI NEL 2017

Il XIV Rapporto sul Turismo del Vino in Italia, curato dall'Università di Salerno per conto delle Città del Vino, descrive un settore in buona salute ma che stenta a decollare e a non sfruttare tutto il suo potenziale economico e occupazionale per la mancanza di forti strategie pubblico-private che mettano in rete e a sistema le risorse di un Paese in cui il vino e il buon cibo sono fortemente interconnessi con le

bellezze artistiche e paesaggistiche di tanti territori. I dati raccolti tra gli operatori della filiera enoturistica rivelano che, per quasi il 90% dei rispondenti, il flusso di arrivi in cantina e il fatturato dell'enoturismo sono aumentati o almeno rimasti stabili rispetto ai dati del precedente Osservatorio: si stimano in circa quattordici milioni gli accessi enoturistici nel 2017, per un fatturato di almeno 2,5 miliardi euro.



(ProWein 2018)

IL TURISMO ENOGASTRONOMICO RAFFORZA IL BRAND ITALIA - LO DIMOSTRA LA RICERCA "IL TURISMO ENOGASTRONOMICO, DRIVER DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE", PROMOSSA DA FIERA MILANO E DALL'OSSERVATORIO BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO (BIT)

In base alla ricerca condotta da ricercatori dell'Università Bocconi, il 75% dei viaggiatori sceglie come meta di vacanza una destinazione rinomata per il cibo ed il vino e l'impatto economico del settore è rilevante: il food & beverage rappresenta circa il 25% delle spese di ogni turista e

può salire fino al 35%, cui si aggiunge l'indotto. Molti sono coloro che dichiarano di comprare in viaggio prodotti enogastronomici da portare a casa ed altrettanti quelli che continueranno a farlo una volta rientrati in patria. Il 59% dei turisti stranieri in Italia acquisterà cibo italiano

una volta a casa in conseguenza del viaggio e il 54% vino. Dopo gli Stati Uniti, l'Italia è il Paese più cercato sul web per le recensioni di ristoranti e tre destinazioni italiane, Firenze (15ma), Milano (16ma) e Roma (25ma), sono tra le 25 città di maggiore appeal enogastronomico.

E-COMMERCE E VINO ITALIANO: NUMERI ANCORA PICCOLI MA IN GRANDE CRESCITA

Il commercio elettronico in Italia, per il vino, muove numeri ancora relativamente piccoli, con il "nettare di Bacco" che è solo una parte degli 849 milioni di euro "fatturati" da tutto il comparto enogastronomico nel 2017 secondo l'Osservatorio e-Commerce B2C Netcomm - School of Management Politecnico di Milano. Ma è un canale che cresce, e crescerà ancora, grazie ai giovani, ma non solo, e sempre più nei

segmenti premium (sopra i 12 euro a bottiglia) e ultra-premium (oltre i 25 euro). E se questo vale per il panorama Italiano, l'e-commerce può essere anche uno strumento decisivo per l'affermazione del vino italiano in Cina, dove passa dal web il 30% delle vendite di vino. A sostenerlo, ancora una volta, alcuni player tra i più importanti del mercato italiano e di quello asiatico, come Alibaba.

6



(ProWein 2018)

Consorzio Vino Chianti

Fondato nel 1967

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE
Tel. 055 333600 - Fax 055 333601
E-mail: info@consorziovinochianti.it
<http://www.consorziovinochianti.it>

L'Informatore del CHIANTI

MENSILE DI INFORMAZIONE TECNICA ECONOMICA VITIVINICOLA TRADIZIONE E CULTURA

del Consorzio Vino Chianti Fondato nel 1967

Direttore responsabile: Marco Alessandro Bani - Direzione, Redazione, Impaginazione, amministrazione:

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE - Tel. 055 333600 - Fax 055 333601

E-mail: info@consorziovinochianti.it - <http://www.consorziovinochianti.it>

Stampa: ST.G.R.

Registro Tribunale di Firenze - n. 1810 - 16/02/1967